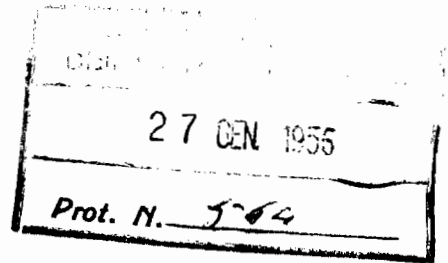


PERMESSO "MONTE SORATTE"

Capisaldi : Civita Castellana (Stazione)
Stimigliano (Chiesa)
Fara in Sabina (Chiesa)
Poggio Nativo (Chiesa)
Palombara Sabina (Chiesa)
Le Casette (Bivio)
Montana (Osservatorio)
Fiano Romano (Chiesa)
Faleria (Cappella)



Fogli topografici al 100.000 nr. 143 - 144

Ettari 46.950

Relazione geologico-mineraria: Gli studi di Bonarelli, Benesi, Maxia, Alberti ed altri hanno dato un buon contributo alla conoscenza geologica della zona e faciliteranno certamente il lavoro di ricerca.--

Malgrado ciò, non è ancora molto chiara la tettonica della zona, tanto per il Monte Soratte, quanto, e più, per le zone coperte da Pliocene e da Tufi.--

Il motivo tettonico fondamentale è costituito dalle grandiose pieghe fagliate, essenzialmente costituite da calcari mesozoici del Monte Soratte, dei monti di Fara Sabina e di Palombara Sabina.--

La serie stratigrafica offre possibilità di ricerca nel Trias; ricordando poi che l'Oocene ha facies di scaglia, diventano

11 MAG. 1956

VISTO
L'ISPETTORE GENERALE
CAPO DEL DISTRETTO MINERARIO DI ROMA

C. F. Belli



interessanti i primi termini porosi, calcarei al di sotto della scaglia.-

Il permesso comprende le pendici orientali dei Monti Sabini, il Monte Seratte e la zona collinosa essenzialmente terziaria e tufacea della valle del Tevere.-

Nella zona montuosa, affiora Retico, Lias e Giura, Greta ed Eocene; nella zona collinare, Pliocene e Tufi.-

Domina la tettonica a faglie, che ha rotto a zolle i terreni rigidi già blandamente piegati.-

Per quanto si può giudicare dalla ~~leitura~~ lettura e dalle carte geologiche esistenti e dalle poche escursioni che abbiamo potuto compiere per avere una prima diretta conoscenza del terreno, la speranza di ritrovare accumuli di idrocarburi va riservata in un primo luogo a Mesozoico. In particolare noi siamo attirati dalla possibilità del Trias, sia nella sua parte superiore, sia anche nel suo termine medio ed inferiore.-

Un'altra possibilità è data dalle aree che hanno in affioramento terreni terziari; prima di tutto, questo terziario può costituire una buona copertura per il Mesozoico.- In secondo luogo, tanto l'Eocene quanto il Miocene potrebbero essi stessi essere produttivi, qualora si riuscisse ad individuare una disposizione strutturale adatta a costituire una trappola per gli idrocarburi.-

Tutte queste possibilità dovranno essere accuratamente va-

gliate prima di tutto con lo studio geologico.- I compiti principali di questa indagine preliminare saranno la individuazione dei grandi motivi tettonici regionale ed il rilevamento accurato delle serie stratigrafiche e degli spessori. Prevediamo che questa prima fase assorba l'attività di due geologici per 4 - 6 mesi, comprendendo in questo tempo un primo lavoro generale da compiere sulle fotografie aeree ed un secondo periodo di lavoro di campagna.

Si calcola una spesa di 6 milioni di lire, perchè si prevede di doversi avvalere anche dell'opera di paleontologi.-

Quando questa prima fase del lavoro sarà abbastanza avanzata, e le conclusioni sintetiche saranno state già abbozzate, sarà possibile iniziare il rilievo gravimetrico. La densità di esso sarà in un primo tempo limitata ad una stazione ogni due chilometri quadrati, mentre in un secondo tempo, almeno per le zone più interessanti, sarà spinta ad una stazione per chilometro quadrato. La spesa per questo lavoro, calcolando l'elaborazione, potrà ammontare a circa 8 milioni di lire.- Potremo passare allora alla terza fase, il rilievo sismico, che riteniamo indispensabile tanto per le zone con affioramenti terziari quanto per quelle con affioramenti mesozoici. E' difficile prevedere il tempo necessario, e quindi la spesa; ma ci sembra probabile che necessiterà un primo rilievo a carattere di esplorazione; occorrerà poi eseguire rilievo particolareggiato in almeno due zone, uno per il Mesozoico

ed una per il Terziario.-

Una difficoltà potrà essere data dai tufi; non sappiamo infatti se essi permettono il rilievo sismico e se assorbono tutta l'energia; bisognerà fare prove accurate, ma si crede che si avranno risultati soddisfacenti.-

Prevedere 8 - 12 mesi complessivi non sembra esagerato; la spesa, tenendo conto che almeno una parte del rilievo dovrà essere a rifrazione, va calcolata a 16-18 milioni di lire mensili per una squadra, e quindi potrà variare da un minimo di 130 ad un massimo di 220 milioni di lire.-

Se questi rilievi avranno messo in luce una favorevole tettonica, e se permetteranno di giungere ad una ubicazione tecnicamente giustificata, si passerà alla perforazione di un primo pozzo di ricerca: è impossibile ora fare previsioni di profondità. Sarà sufficiente quindi dare assicurazioni che, qualora si avverino le condizioni poste sopra, noi siamo decisi a perforare fino alla profondità massima. In via puramente indicativa, possiamo prevedere una spesa anche di 200 milioni di lire per un pozzo di 3.500 metri.-

In totale, avremmo dunque il seguente piano finanziario, indicando le cifre massime:

RILIEVI GEOLOGICI	Lire 6.000.000
RILIEVI GEOFISICI	" 220.000.000
POZZO ESPLORATIVO	" 200.000.000
CANONE SPESE VARIE <u>Totale</u>	" 44.000.000
	Lire 470.000.000
